

BIMBI CASTELLO

Ciao Piccolo Esploratore!

*mi chiamo **Ludovico** e sono un discendente del famoso Ludovico il Moro, Duca di Milano! Lo sai che nei **Musei del Castello Sforzesco di Milano** ci sono delle opere straordinarie?*

Due miei amici ti accompagneranno in questa ricerca:

 **Ottone, il serpente intelligente** ... *ti segnalerà le opere più importanti*

 **Gatton de Foix, il gattone curioso** *con le sue orme ti indicherà le curiosità.*



1. MAESTRO DI TROGNANO – ADORAZIONE DEI PASTORI



Quest'opera non è un dipinto ma è **un rilievo scolpito in una tavola di legno**, in seguito colorato sui toni dorati.

Rispetto allo sfondo, piatto e scuro, risultano così emergere, grazie alla tecnica del rilievo, una montagna e le rovine di una casa entro alle quali si trovano diversi personaggi: rappresentano il luogo in cui nacque Gesù.

Anche sopra la montagna sono scolpite figure animali e umane più piccole di quelle in primo piano: il loro rapporto non è verosimile perché, rispettando il modo in cui l'occhio umano **vede la realtà**, le figure lontane, sulla montagna, avrebbero dovuto essere molto più piccole, talmente piccole da non riuscire quasi a vederle.

Questo modo di rappresentare lo spazio dipende dalle regole artistiche e dal **gusto dell'epoca**.

Torniamo ai personaggi più grandi: in primo piano puoi vedere **Maria** con il velo in testa, che porta le mani al petto mentre si inginocchia davanti al suo bambino, a destra appaiono i **pastori** anch'essi, come Maria, in adorazione e dietro la Madonna **degli angeli** senza ali cantano e suonano celebrando la nascita del figlio di Dio.

A sinistra, tra due colonne spezzate compare una figura femminile in primo piano che l'autore ha voluto mettere in evidenza: chi può essere? Forse la **levatrice**, ovvero la donna che aiutava le madri a partorire.

Ogni personaggio ha un'espressione e una posa diversa, qualità che li rende più umani e quindi più veri.

2. AMBROGIO BEVILACQUA – MADONNA CON IL BAMBINO



LA PICCOLA TELA che stai guardando raffigura la Madonna con il bambino

Gesù: Maria guarda suo figlio offrendogli un **garofano** rosso, fiore che si riferisce alla Passione, cioè ai momenti di sofferenza che porteranno Gesù alla crocefissione; anche la collana di **corallo** rosso che ha al collo il bambino è un riferimento a questo tragico momento della sua vita: il colore del fiore e del corallo è il rosso che è il **colore del sangue**.

Questa immagine sacra di piccole dimensioni non era destinata a un altare di una chiesa, ma era probabilmente utilizzata per la **preghiera privata**, all'epoca di Ludovico il Moro, come le immagini religiose che ancora oggi molti hanno in casa.

Questo dipinto è particolare perché è realizzato con materiali diversi che creano superfici con differenti effetti. Gesù, la mano e il volto della Madonna sono dipinti a **tempera**, i capelli della Madonna sono realizzati con **ORO FILATO**, le vesti e le aureole con dei

cerchietti di metallo **dorati e argentati** chiamati "magete": le antenate delle **paillettes**. Inoltre le aureole sono contornate da borchie dorate e lo sfondo è realizzato con dei fili di seta azzurra.

I fili di seta colorati, le magete e le borchie **sono cuciti e non incollati**.

C'è una grande maestria dietro quest'opera!

3. BERNARDINO LUINI – ERCOLE E ATLANTE



Ercole, rappresentato a sinistra, **e il gigante Atlante**, a destra, sono due personaggi della mitologia dell'antica Grecia. Ercole era così forte che uscì vincitore dal combattimento contro un feroce leone e come prova del suo trionfo indossa la pelliccia dell'animale legata in vita attraverso le zampe: capiamo che è una **pelliccia di leone** perché se ne vedono la coda e la testa.

L'enorme **sfera** che Ercole tiene sulle spalle è il **cielo** che Atlante sta studiando con un compasso, riferimento alla sua profonda conoscenza dell'astrologia e delle stelle: infatti dall'altezza del compasso si trovano due **segni zodiacali** (il Capricorno e l'Acquario).

Il mito racconta che Atlante cercò di **ingannare Ercole** per bloccarlo a tenere il cielo sulle spalle al suo posto, ma Ercole con la sua astuzia riuscì a sua volta ad ingannare Atlante e a **svignarsela**.

Originariamente questa grande immagine dipinta a **monocromo**, cioè con una sola tinta a chiaroscuro, si trovava su una parete del cortile di Palazzo Landriani (in centro a Milano, in via Borgonuovo 25) e successivamente venne staccato dal muro e poi esposto in museo.

4. FILIPPO LIPPI MADONNA CON BAMBINO, SANTI E ANGELI



Filippo Lippi dipinse questa scena su tavola, nel tempo però il legno della tavola si rovinò e così si decise di trasportare il dipinto su tela: questo spostamento e il passare del tempo modificarono l'intensità dei colori di quest'opera, chiamata la *Madonna Trivulzio*, dal nome del suo ultimo proprietario.

L'opera era stata realizzata da Filippo Lippi per la Chiesa del Cammine a Firenze ed era posizionata in alto, destinata ad essere guardata da sotto in su, un po' come stai facendo tu adesso; la forma di **triangolo** sottolinea questo movimento verso l'alto, e quindi verso Dio.

Al centro è raffigurata la Madonna con in braccio Gesù bambino, circondata da **angeli** che sono rappresentati **senza ali** perché in quel periodo si volevano rendere più umane le figure religiose. Insieme

agli angeli si trovano anche alcuni santi, tra cui puoi notare ad esempio *Sant'Angelo da Licata*, che la gente dell'epoca riconosceva facilmente dal coltello conficcato nella testa, che ricordava il modo in cui era stato ucciso.

La varietà delle **espressioni** sui volti dei personaggi li rende più veri: i loro **sguardi** si dirigono in direzioni diverse e gli angeli sullo sfondo si sporgono in avanti, alzando il viso, come nello sforzo di riuscire a vedere Gesù bambino e di farsi vedere da noi che li stiamo guardando. **Se osservi** le pose dei personaggi noterai che si adattano alla forma della tavola, piegandosi sulle ginocchia o sedendosi. Inoltre gli angeli, i santi e la Madonna occupano lo spazio con i loro corpi: non sembrano sagome piatte ma si percepisce il loro **volume tridimensionale**. Guarda ad esempio il volto della Madonna come è **sferico**: sembra quasi possibile tenerlo tra le mani come una palla!

Filippo Lippi arrivò a dipingere questa composizione così innovativa sia grazie al suo talento sia grazie **all'ispirazione** che prese da due artisti importantissimi del suo tempo: il pittore **Masaccio** e lo scultore **Donatello**.

5. ANDREA MANTEGNA MADONNA IN GLORIA E SANTI GIOVANNI BATTISTA, GREGORIO MAGNO, BENEDETTO E GEROLAMO



Davanti a questo dipinto il tuo punto di vista combacia con quello dei fedeli che andando nella chiesa di **Santa Maria in Organo** a Verona ammiravano la tela: gli sguardi dei santi in primo piano, che osservano dall'alto verso il basso, suggeriscono che l'opera doveva trovarsi in una posizione rialzata.

Le espressioni distaccate e quasi superbe dei santi e lo sguardo frontale e solenne della Madonna al centro del dipinto incutono rispetto.

I corpi dei santi sono posizionati come colonne che formano un corridoio, mentre i cespugli laterali

carichi di agrumi si aprono come il sipario di un teatro: questi elementi conducono il tuo sguardo verso i protagonisti del dipinto che sono Gesù bambino e Maria, circondati da una corona di angioletti, detti cherubini.

La Madonna viene definita "*Madonna in mandorla*" perché è raffigurata in una cornice ovale dall'estremità superiore appuntita, dalla forma di una **mandorla**.

Nel 1988 gli studiosi sottoposero questo dipinto ai **raggi X** e la radiografia scoprì, sotto la pittura colorata, un disegno preparatorio molto complesso, con alcune varianti rispetto all'opera finita: ad esempio, per San Gerolamo (il santo che tiene in mano il modellino della chiesa di Santa Maria in Organo) Andrea Mantegna aveva disegnato un largo cappello da cardinale che poi decise di non dipingere.

In basso al centro un angelo tiene in mano un foglietto con scritto "**A. Mantinea pi.an. gracie 1497 15 augusti**": la firma in latino dell'artista e la data della creazione dell'opera.

6. LUCIA ANGUISSOLA – AUTORITRATTO



Guarda! Un'artista donna che si autoritrae!

Oggi la presenza femminile nel mondo dell'arte è normale (Marina Abramović, Cindy Sherman, Vanessa Beecroft, ORLAN, Louise Bourgeois e molte altre ancora!) ma fino ad alcuni secoli fa *alle donne non era permesso fare arte* e si insinuava che non fossero capaci, ma guarda questa tavola: Lucia Anguissola non solo sapeva dipingere ma era **anche brava!**

7. LORENZO LOTTO RITRATTO DI GIOVANE CON PETRARCHINO



Lorenzo Lotto è stato **un pittore abilissimo nel suo mestiere**: in questa tavola la sua bravura gli permise di restituire l'impressione della **giovane età** del ragazzo ritratto dipingendo una morbida pelle sfumata.

Lo sguardo è **enigmatico**, difficile da decifrare: prova ad imitarlo!

I suoi occhi stanno guardando con un'espressione ferma e **severa** qualcuno che forse lo ha disturbato. La narice è leggermente arricciata e la bocca ha gli angoli lievemente rivolti verso il basso: si percepisce una delicata serietà che da' un aspetto più maturo al ragazzo ritratto, che aveva 17 anni.

Il giovane è **elegantissimo**: indossa un cappello con una catenella dorata, ha il mantello scuro appoggiato su una spalla e si è appena sfilato un guanto per slacciare i cordoncini che legano il libro che tiene tra le mani: potrebbe essere un **petrarchino**, una versione portatile di piccole dimensioni degli scritti d'amore del poeta Francesco Petrarca.

8. PAOLO CAMILLO LANDRIANI, DETTO DUCHINO SANT'AMBROGIO E IL MIRACOLO DELLE API



Ambrogio fu vescovo di Milano nel IV secolo ed è il santo patrono della città.

Il suo segretario **Paolino da Milano** ci racconta nel libro "**Vita di Ambrogio**" che un giorno, quando il santo era bambino, uno **sciame di**

api coprì il suo volto, mentre dormiva nella culla nella sua casa di **Treviri**, la

città dove era nato. La **fantescia** (l'antenata della tata) voleva intervenire per proteggere Ambrogio, ma fu fermata dal padre del bimbo, che voleva vedere come sarebbe andato a finire quel **fatto eccezionale**; per un po' le api continuarono ad entrare e **uscire dalla bocca** del piccolo, finché non si sollevarono a grande altezza e scomparvero. Il padre capì da questo **miracolo** che il figlio era destinato a una vita straordinaria.

9. SIMONE DEL TINTORE NATURA MORTA CON VEGETALI E CANESTRO DI FIORI E FRUTTI



NATURA MORTA CON CESTA DI PAGLIA, FRUTTI E VEGETALI



La **natura morta** è un genere artistico che raccoglie i dipinti che hanno come soggetto frutta, ortaggi, fiori, oggetti e cibi di tutti i tipi: **in questo genere di dipinti non appare la figura umana.**

Trova le differenze!

Dov'è il limone? E il melograno? Ci sono fiori in entrambi i dipinti? Sono presenti degli oggetti?

10. GIOVANNI ANTONIO CANAL, DETTO IL CANALETTO – IL MOLO VERSO LA RIVA DEGLI SCHIAVONI CON LA COLONNA DI SAN MARCO



IL MOLO VERSO LA ZECCA CON LA COLONNA DI SAN TEODORO



Ji trovi a Venezia. Nel Settecento non esistevano le cartoline e allora i viaggiatori ricchi, che venivano a visitare l'Italia, compravano dipinti di paesaggio come questi per avere il ricordo dei bellissimi luoghi che avevano visto.

Giovanni Antonio Canal, il pittore che ha dipinto questi quadri e che è conosciuto con il soprannome di **Canaletto**, realizzò queste vedute con un'attenzione per i dettagli che le rende molto realistiche: sembrano quasi delle fotografie! Il pittore riuscì ad ottenere un risultato così strabiliante grazie all'utilizzo dell'antenata della macchina fotografica, *la camera ottica*, che funzionava attraverso un sistema di specchi che proiettavano il riflesso dell'immagine permettendo così ai pittori di ricalcarla.

Quella che vedi è una rappresentazione della realtà che cattura anche la **vita quotidiana dei veneziani**: gondolieri a bordo delle loro imbarcazioni, il mercato con i suoi clienti e venditori, gente vestita con gli abiti dell'epoca che semplicemente passeggia, sedie e ceste vuote o piene di animali da vendere; bambini che giocano; tutti insieme sotto ad un cielo azzurro macchiato da nuvole leggere. **Persino i cani di Venezia non sfuggono all'attenzione del pittore.** La vita della città è ritratta in tutta la sua varietà: sembra quasi di poterne sentire il trambusto.

BIMBI CASTELLO

Servizi Educativi del Castello Sforzesco di Milano
c.educastello@comune.milano.it